

Sbarcati 983 profughi, 11 mila salvati in due giorni Migranti a Salerno, caccia agli scafisti

Undicimila migranti salvati in 2 giorni, 3 neonati venuti alla luce durante la navigazione, 28 morti. Una tragedia inarrestabile. E ieri a Salerno tra i 983

migranti sbarcati dalla nave Pilot anche 8 presunti scafisti - su cui sono in corso accertamenti - e il cadavere di una 20enne. > Carillo e Pierini a pag. 11

A Salerno lo sbarco di 983 profughi caccia agli scafisti, otto in caserma

L'accoglienza
500 resteranno in Campania
Assegnato al Comune il compito di provvedere ai 116 minori arrivati senza genitori

Il dramma

A bordo anche il cadavere di una 20enne, via all'indagine per accertare se è stata uccisa

Petronilla Carillo

SALERNO. Hanno tutto lo sguardo stanco ma sono felici. Sono felici della libertà ma soprattutto della vita. Quella che sono riusciti a mettere in salvo. E per chi decide di lasciare l'Africa per arrivare in Europa rischiare di perdere la vita nella traversata è un rischio da mettere in conto. E sanno, per questo, di essere stati fortunati.

Porto di Salerno, atto quindicesimo. Tanti sono gli sbarchi ospitati dal capoluogo negli ultimi tre anni. Novecentottantatré i migranti che ieri hanno messo piede a terra, poco più avanti del molo Manfredi, a pochi passi dalla Stazione marittima firmata Zaha Hadid. La prima a scendere è stata la salma di una giovane donna eritrea di soli 20 anni. I sostituti procuratori presenti sul posto, Elena Guarino e Maria Carmela Polito, ne hanno disposto il sequestro in vista dell'autopsia che dovrà stabilire se la donna è morta an-

negata o è stata uccisa. Anche se, ad un primo esame esterno della salma, sembrerebbe non avere lesioni o ferite che possano far supporre violenze. Il suo cadavere è stato recuperato nello stretto di Messina dai militari della nave norvegese Siem Pilot: se nei prossimi giorni nessuno reclamerà il corpo, la donna sarà sepolta nel cimitero di Salerno.

Subito dopo dalla stessa nave sono scesi altri due giovanissimi africani: uno ferito ad una caviglia, l'altro con qualche costola rotta. Saranno loro, con l'aiuto dei mediatori, a dover fornire indicazioni agli investigatori su come si sono feriti: se è stata una casualità oppure se è stata conseguenza delle percosse prese a bordo dei barconi da scafisti senza scrupoli. Intanto, su segnalazione del comandante della Siem Pilot, gli uomini della Squadra mobile di Salerno, agli ordini del vicequestore Tommaso Niglio, hanno portato in caserma otto persone. Per il momento solo in quanto «informate dei fatti» ma il loro compito sarà quello di scoprire se, tra questi, via siano degli scafisti. Saranno anche interrogati su come sono stati acquistati i viaggi, sui referenti africani e gli organizzatori, su cosa sia accaduto durante la traversata.

Quindicesimo sbarco, ma nuove regole. I 983 migranti resteranno tutti a bordo della nave norvegese, che resterà ormeggiata al porto di Salerno fino a quando le forze dell'ordine non avranno proceduto alla fotosegnalazione e all'identificazione di tutti, minori compresi. E questo per garantire la creazione di una sorta di anagrafe anche per ragioni di sicurezza. Soltanto domani sera è previsto l'accompagnamento degli stessi in altre regioni.

Novecentottantatré migranti, dice-

vamo. Di questi 806 sono uomini, 47 donne, 133 minori (116 senza accompagnatori). Diverse le nazionalità. Arrivano dall'Eritrea, dalla Costa d'Avorio, dal Pakistan, dal Marocco, dal Ghana, dal Gambia, dal Senegal, dalla Tunisia, dalla Siria, dal Bangladesh, dall'Etiopia, dal Sudan, dalla Nigeria, dalla Guinea, dalla Libia, da Mali e hanno tutti la stessa storia da raccontare. Fuggono dalle guerre, dalle violenze, dalla povertà e sognano di poter avere una vita nuova, diversa e migliore.

Cinquecento di loro resteranno in Campania. Al Comune di Salerno il compito di prendersi cura dei 116 minori non accompagnati. Ancora da stabilire (tanto le operazioni di identificazione dureranno anche per l'intera giornata di domani) se ai minori si aggiungeranno altri cento adulti da ospitare. Gli altri saranno invece distribuiti in diverse regioni: cento in Abruzzo, 50 in Basilicata, altri 100 in Emilia Romagna, 50 in Toscana, 50 nelle Marche, 50 in Molise e cento in Piemonte.

Il prefetto di Salerno Salvatore Malfi, che ha coordinato tutti gli interventi in collaborazione con le forze dell'ordine, ha parlato di «accoglienza fatta con il cuore ma anche con il cervello» e ancora una volta ha fatto appello alla «solidarietà», consapevole che ci sono ancora «molti Comuni che non offrono la propria disponibilità all'accoglienza. E questo crea problemi anche agli altri territori che spesso vanno in sovraffollamento, con tutte le conseguenze che ciò comporta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

